



Nuove opportunità per le PMI nell'Europa allargata

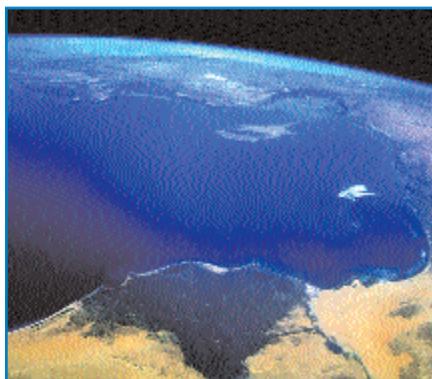
Il Sesto Programma Quadro ha previsto uno stanziamento di 2,3 miliardi di euro a favore delle PMI dei Paesi Est Europei per favorirne l'accesso ai programmi di ricerca della UE.

Le pubblicazioni scientifiche in Europa

La Commissione Europea ha avviato uno studio sull'evoluzione economica e tecnica del mercato delle pubblicazioni scientifiche in Europa, i cui risultati saranno disponibili nel 2005. L'obiettivo di questo studio è quello di determinare le condizioni richieste per un'operatività ottimale del settore e per stimare la misura con la quale la Commissione deve confrontarsi per perseguire tale scopo. Lo studio si occuperà dei principali argomenti di attualità, come futuro delle riviste scientifiche stampate, i rischi associati agli aumenti dei prezzi delle pubblicazioni in termini di accesso alle informazioni per i ricercatori, accesso aperto ai risultati della ricerca per tutti e necessità di riconciliare i diritti d'autore e gli interessi economici degli editori.

Il "puzzle" dei cambiamenti climatici

Lo scorso giugno sono stati presentati gli ultimi risultati dell'iniziativa EPICA (European Ice Core Project in Antarctica). Un gruppo formato da scienziati provenienti da 10 Nazioni europee ha saggiato il ghiaccio antartico a 3 km di profondità e portato quindi in superficie campioni vecchi di 740 mila anni, i più antichi mai analizzati. Tali campioni mostrano i cambiamenti che si sono alternati nella temperatura e nella concentrazione dei gas dell'atmosfera. I risultati preliminari, elaborati tramite computer, hanno mostrato che senza l'intervento umano, l'attuale stagione "calda" durerà ancora 15 mila anni. Dal momento, però, che la concentrazione attuale di CO₂ è la più alta mai registrata in 440 mila anni, è prevedibile che potranno verificarsi cambiamenti climatici indotti dall'attività umana.



Sicurezza e qualità del cibo

Lo scorso giugno, nel corso di un convegno svoltosi a Dublino, la Commissione Europea ha annunciato che destinerà 192 milioni di euro per la ricerca nel settore della qualità e della sicurezza nei cibi nel corso del secondo anno del Sesto Programma Quadro. Questi fondi saranno indirizzati a 31 progetti di ricerca e reti di eccellenza e a 13 sottoprogetti sull'argomento. I progetti dovranno trattare argomenti quali tracciabilità e contaminanti negli alimenti, patogeni emergenti, malattie che colpiscono animali e raccolti, allergie alimentari, obesità e altri aspetti legati alla nutrizione.

Le biopiante del futuro

Poiché la popolazione terrestre crescerà da 6 a 9 miliardi di individui entro i prossimi cinquant'anni e le risorse fossili diminuiranno, la richiesta di cibi, biocombustibili e biomateriali derivanti da risorse naturali di origine vegetale aumenterà proporzionalmente. Un rapporto presentato lo scorso giugno a Bruxelles evidenzia come la genomica delle piante e le biotecnologie potranno aiutare l'Europa ad indirizzarsi verso questi cambiamenti, ad esempio con piante maggiormente resistenti a stress di varia natura. Il rapporto sottolinea tre priorità: produrre prodotti alimentari più salutari, di maggiore qualità e più affidabili; promuovere la sostenibilità ambientale e agricola; elevare la compe-

titività di agricoltura, industria e selvicoltura europee. Produttori e politici parteciperanno a una piattaforma tecnologica sulla biotecnologia vegetale allo scopo di produrre un'agenda di interventi entro la fine dell'anno.

Investimenti nelle risorse umane

In un'economia basata sulla conoscenza la valorizzazione delle risorse umane nel settore ricerca e sviluppo è molto importante per l'elaborazione di idee innovative e competitive. L'Europa è al top della classifica dei "cervelli", avendo un numero di laureati simile a quello del totale di Stati Uniti e Giappone. Inoltre il numero dei laureati sta crescendo in maniera rapida e significativa in questi anni, rispetto ai due Paesi citati. Per questo motivo è stata lanciata una nuova rete europea per la mobilità dei ricercatori tra i vari centri, denominata ERA-MORE. Coinvolgendo 200 centri e 33 Paesi, questo nuovo strumento, supportato da un portale web, fornirà informazioni e assistenza pratica a tutti i ricercatori europei.

Per una chimica sostenibile e competitiva

Sebbene l'Europa sia leader mondiale nella produzione chimica, detenendo il 28% del mercato, la sua capacità di mercato è scesa del 4% negli ultimi 10 anni. Per frenare questo decremento è stata creata una piattaforma tecnologica per lo sviluppo sostenibile tra pubblico e privato per aumentare gli investimenti in ricerca e innovazione e così incrementare la competitività in questo settore. Tale piattaforma riunisce industrie, centri di ricerca, mondo finanziario e autorità regolatorie a livello europeo e sarà mirata principalmente verso tre aree chiave dell'area tecnologica: biotecnologia industriale, tecnologia dei materiali e ambiente, con particolare riguardo alla salute e alla sicurezza, alle infrastrutture per la ricerca e all'accesso dei capitali a rischio.